

l'isola che c'è

Anno XXI n. 1 - gennaio-febbraio 2011
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

Foglio di collegamento tra volontari

edizione speciale



Anno europeo del volontariato 2011



Volunteer!
Make a difference

... e lasciamo un seme!

Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale
<http://www.sardegناسolidale.it>
<http://social.sardegناسolidale.it>
csv@sardegناسolidale.it

NUMERO VERDE
800-150440

Editoriale I semi dell'armonia

Un anno per promuovere
cittadinanza attiva e partecipazione
nel segno della legalità e della solidarietà

Volunteer!
Make a difference

... e lasciamo
un seme!



Dieci anni fa, nel 2001, in occasione dell'Anno Internazionale del Volontariato proclamato dall'ONU, il CSV Sardegna Solidale promosse la Carovana del Volontariato che per 34 giorni, dal 16 giugno al 22 luglio 2001, attraversò ben 260 Comuni della Sardegna con i Camper del Volontariato messi a disposizione dall'ANFIA.

Un viaggio che aprì un solco profondo nel quale sono poi germogliate sinergie, iniziative, collaborazioni e anche qualche invidia... Fu un'esperienza bellissima e come tale irripetibile.

Oggi l'Unione Europea propone il 2011 quale Anno Europeo del Volontariato, riconoscendone il valore culturale,

sociale, relazionale ed economico. Le risoluzioni, i documenti, i manifesti e le dichiarazioni in tal senso sono veramente tante. E se ne farà tesoro per gli anni a venire (alcuni documenti sono pubblicati in questo speciale).

La Sardegna, periferia d'Europa e centro del Mediterraneo, per il tramite del CSV Sardegna Solidale è dentro a

questo evento e intende valorizzarlo, memore dell'irripetibile esperienza fatta nel 2001.

Lo slogan europeo è "Volunteer! Make a difference" (Volontari! Facciamo la differenza), che in Sardegna abbiamo adattato così "Volunteer! Make a difference ... e lasciamo un seme!" Il riferimento è all'iniziativa più articolata e prolungata

l'isola che c'è

Editore:
Associazione "La Strada",
via dei Colombi 1, 09126 Cagliari
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti: Eidos, Ca

Stampa: Litotipografia Trudu, Ca

Aderisce alla Federazione dei Periodici del Volontariato Sociale

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile:
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:
Luigi Zuncheddu

Edizioni a cura del
CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari
n.17 del 10.06.1991

"L'isola che c'è" viene spedito in abbonamento gratuito rispettando le norme di legge che regolano il trattamento dei dati personali.

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C102596



European Year of Volunteering

The European Year of Volunteering Slogan in 23 languages

EN	Volunteer! Make a difference
BG	Стани доброволец! Дай своя принос!
CS	Dobrovolníci mění svět!
DA	Bliv frivillig, og gør en forskel!
DE	Freiwillig. Etwas bewegen!
EL	Γίνε εθελοντής! Η προσφορά σου είναι σημαντική!
ES	¡Hazte voluntario! Marca la diferencia.
ET	Hakka vabatahtlikuks! Muuda maailma
FI	Vapaaehtoisena vaikutat
FR	Changez les choses: devenez bénévole!
GA	Bí i do shaorálaí ! Déan difríocht.
HU	Legyen önkéntes! Tegyen a változásért.
IT	Volontari! Facciamo la differenza!
LT	Būk savanoris - keisk pasaulį!
LV	Esi brīvprātīgais! Uzdrošinies izmainīt!
MT	Il-volontarjat! Int taghmel differenza!
NL	Vrijwilligers maken het verschil
PL	Bądź wolontariuszem! Zmieniaj świat i siebie!
PT	Sê voluntário! Faz a diferença
RO	Oferă-te voluntar! Schimbă ceva!
SK	Staňme sa dobrovoľníkmi! Zmena je v našich rukách
SL	Bodi prostovoljec, spreminjaj svet!
SV	Gör skillnad - engagera dig

che, tra le altre, andiamo a realizzare durante questo anno: **Le Piazze della Solidarietà**, che vedranno le associazioni di volontariato incontrarsi, proporre, programmare, animare, da vere protagoniste del proprio territorio, e che lasceranno in ogni piazza, quasi un "pegno di impegno", una pietra, un seme, un seme di pietra, lavorato dalla creatività e dall'estro di Pinuccio Sciola. Le Piazze della Solidarietà programmate in circa 40 Comuni dell'Isola hanno uguale cadenza e metodologia, ma certamente diversa realizzazione: ogni territorio ha la sua diversità e la esprime come meglio ritiene; l'insieme di queste diversità produce sinergia e, più ancora, armonia. Proprio come le singole voci dei nostri tenores che se da sole sembrano "stonare", insieme producono le note armoniche del nostro più antico e rappre-

sentativo canto, così come ci hanno insegnato i Tenores di Bitti. I semi di pietra di Pinuccio Sciola, insieme, per noi diventano i Semi dell'Armonia. Ed è per questo che ci rimettiamo in viaggio attraverso la Sardegna. Un viaggio lungo un anno, per seminare i semi dell'armonia, per invitare a coltivare la solidarietà, per incoraggiare a costruire un mondo davvero migliore, come ricordano i manifesti realizzati da Bepi Vigna.



l'isola che c'è 3



Il 2011 quindi vedrà tanti volontari attraversare la Sardegna.

Attraverso la Sardegna per conoscerne ancor meglio gli aspetti più profondi legati alla solidarietà e al volontariato.

Attraverso la Sardegna per scoprire le molteplici forme e realtà associative, i poliedrici campi di azione, la miriade di relazioni che i volontari intrecciano nel loro quotidiano.

Attraverso la Sardegna per riconoscere chi fa più fatica, chi soffre, chi sta male nel corpo e nell'anima, chi si sente insoddisfatto, chi vive ai margini, chi lotta per i propri diritti, chi lotta per i diritti di tutti.

Attraverso la Sardegna per comporre il mosaico delle Piazze della Solidarietà, quelle reali e quelle virtuali, popolate dalle numerose associazioni e dai tanti volontari.

Attraverso la Sardegna per confermare ciò che anima la rete della solidarietà, per condividere il minimo comune denominatore che ci fa sentire in sintonia con noi stessi, con gli altri e con il mondo.

In Sardegna, con un occhio attento alla realtà dentro la quale viviamo e che ci circonda e ci interpella e con

l'altro occhio che si perde negli orizzonti più larghi dell'Italia, dell'Europa, del mondo. Che ci appartengono. Cittadini sardi e cittadini del mondo. Volontari per la nostra terra e per la nostra Terra.

Seminatori di semi di solidarietà, legalità, giustizia, pace. Contadini e massai costruttori di armonia, di voci, idee, azioni che si accordano, che diventano note musicali...

40 Semi di pietra saranno fisicamente "seminati" in altrettante piazze della nostra Isola. Sono semi firmati, opera di un grande interprete, poeta e scultore, che ama la Sardegna e la fa apprezzare nel mondo. Sono i Semi di Pietra di Pinuccio Sciola, sansperatese da sempre, cittadino del mondo.

Uno che ha dato una mano alle pietre a liberarsi del loro involucro per scoprire tutta la loro creatività e poesia: le pietre che pregano, le pietre che suonano, le pietre che fanno germogliare un mondo migliore.

È con questi intendimenti che ritorniamo a percorrere le strade della nostra Isola.

Giampiero Farru

LE PIAZZE DELLA SOLIDARIETA'

Volunteer! Make a difference ...e lasciamo un seme!

Calendario

29 gennaio 2011 Nuoro
**APERTURA ANNO EUROPEO
DEL VOLONTARIATO IN SARDEGNA**

26 febbraio 2011 Ozieri

27 febbraio 2011 Siniscola

6 marzo 2011 Lanusei

12 marzo 2011 Macomer

13 marzo 2011 Bono

27 marzo 2011 Isili

2 aprile 2011 Assemini

3 aprile 2011 Olbia

9 aprile 2011 Terralba

10 aprile 2011 Quartu S. Elena

30 aprile 2011 Orosei

7 maggio 2011 Ales

8 maggio 2011 Perfugas

15 maggio 2011 Bosa

21 maggio 2011 Tempio Pausania

22 maggio 2011 Oristano

28 maggio 2011 Nuoro

29 maggio 2011 Porto Torres

4 giugno 2011 Sassari

5 giugno 2011 Villaputzu

19 giugno 2011 Gonnosfanadiga

01-14 luglio 2011 Roma
TOUR EUROPEO AEV 2011

25 luglio/5 agosto 2011
Da Olbia a La Maddalena (periplo della Sardegna)
TOUR DELLA SARDEGNA AEV2011

5-7 agosto 2011 La Maddalena
Il Volontariato sardo abbraccia l'Europa

10 settembre 2011 Mogoro

11 settembre 2011 Alghero

17 settembre 2011 Iglesias

18 settembre 2011 Bitti

24 settembre 2011 Senorbì

25 settembre 2011 Carbonia

8 ottobre 2011 Villacidro

9 ottobre 2011 Sinnai

22 ottobre 2011 Ghilarza

23 ottobre 2011 Tortolì

12 novembre 2011 Sorgono

13 novembre 2011 Gavoi*

19 novembre 2011 Ittiri*

20 novembre 2011 Sanluri*

26 novembre 2011 Bonorva*

5 dicembre 2011 Cagliari

CHIUSURA ANNO EUROPEO DEL VOLONTARIATO

* da confermare

Si animano le piazze della solidarietà in Sardegna

Luogo di incontro, programmazione e proposta

Quando si parte per un lungo viaggio, si sa, la previsione dice che bisognerà camminare, affrontare e superare la fatica, la stanchezza, che si potrà dimenticare di aver fame e sete, che il tempo sarà dedicato al raggiungere la meta. Tuttavia, vorrei soffermare il pensiero non solo sul momento in cui si taglia il traguardo ma su un altro tempo, fatto di tanti piccoli momenti, in cui dietro a chi cammina si aprono tante strade, quelle di chi segue quei passi. Andare a Nuoro

il 29 gennaio per l'Apertura dell'AEV, navigare da un porto all'altro della nostra isola nel Tour della Sardegna, camminare nelle Piazze della solidarietà, inevitabilmente, porterà molti a seguire chi ha mosso i passi per primo e ha iniziato all'alba la sua strada.

Dietro i suoi passi, si sono aperte tante strade...

Sono senz'altro **i passi della Carovana del Volontariato del 2001**, quelli mossi per dare visibilità alle numerosissime associazioni di volontariato della Sardegna che mettono in gioco la loro soggettività, e sensibilizzare i giovani a vivere esperienze di solidarietà. Quei passi hanno aperto tante strade. Dieci anni fa associazioni di volontariato con un'esperienza ancora da rafforzare,

e un Centro di Servizi per il Volontariato che muoveva con decisione i primi passi, ora 1.614 OdV che vogliono essere protagonisti dell'Anno Europeo del Volontariato, insieme al CSV Sardegna Solidale. Sono ancora oggi **i passi del Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale** che promuove, attraverso un sistema organico di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato, le risorse espresse nelle e dalle diverse realtà associative, mettendo in rete



coerentemente ciò che già esiste e che gli organismi di volontariato già realizzano in termini di servizi e di attività. Un CSV sempre più impegnato a valorizzare il patrimonio di ricchezza di risorse umane e di esperienze, che sostiene le risposte di solidarietà in atto e quelle allo stato nascente promosse dalle organizzazioni di volontariato operanti nell'Isola e finalizzate principalmente alla tutela dei diritti umani e civili, alla individuazione e alla rimozione delle cause che determinano

situazioni di disagio e di esclusione sociale, soprattutto nelle fasce più deboli, al rispetto dell'ambiente e alla crescita della cultura della solidarietà nella



l'isola che c'è 5



to di gratuità e solidarietà, di fraternità e di amore, di libertà e di giustizia. Quello stile, quell'azione che non si confonde con l'indossare una divisa o una maglietta, col portare orgogliosamente un distintivo o con l'essere iscritti a un'associazione, ma che ha come finalità il raggiungere, lo stare vicino, l'ascoltare, l'agire insieme, per superare le situazioni di bisogno che hanno prodotto le nostre società con le loro disuguaglianze. Sono **i passi forse ancora incerti di quei ragazzi** che, per i semi lasciati oggi nelle Piazze della solidarietà della nostra terra, raccoglieranno frutti di solidarietà e loro stessi se ne ciberanno. Oggi appare sempre più evidente come sia necessario fare volontariato anche in mezzo ai ragazzi e ai giovani, fare volontariato per loro, ma anche e soprattutto con loro. Per questo mi piace pensare che loro stessi, a loro volta, saranno seminatori dei semi della solidarietà e della giustizia, e ne raccoglieranno i frutti e li regaleranno gratuitamente.



Pianta un seme!

Le canzoni, come le poesie, si ricordano più facilmente, e le immagini scolpiscono nella mente i pensieri più profondi e vitali. Le nostre *Nanneddu meu*, o anche *Procurad' 'e moderare*, chi non le ricorda? Portano con se i volti, gli sguardi, le speranze della lotta per la giustizia e per la vita. Così è anche di quella poesia-canzone che è richiamata poco sopra: *el pan, antes que trigo, es mano que siembra...* È importante che le mani che oggi seminano siano le mani di tutti i sardi che compongono le 1614 associazioni di volontariato nella nostra Isola. Nel gesto

El pan, antes que trigo, es mano que siembra...

del seminare è contenuta la speranza del futuro di una società solidale, la nostra. Pianta un seme oggi perché, come indica il titolo, il grano diventa pane. Ma quelle parole, nel loro originale spagnolo, dicono anche un'altra verità: il pane, prima è grano, e prima ancora c'è la mano che lo semina!



l'isola che c'è 6

Piano Italia per il 2011

Anno europeo del volontariato: ambiti, priorità, strategie e iniziative



Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali è l'organismo scelto dal Governo per coordinare le azioni per l'Anno Europeo del Volontariato. L'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, che ha assunto come documento base il Manifesto del volontariato per l'Europa, ha deliberato il documento d'indirizzo del **Piano Italia per il 2011 Anno europeo del volontariato**. Alla preparazione del Piano 2011 hanno contribuito anche le organizzazioni della società civile che aderiscono all'Alleanza italiana per il 2011 e tutti gli *stakeholder* pubblici e privati che riconoscono il contributo del volontariato alla costruzione del capitale sociale.

Gli ambiti del Piano 2011 Italia

Gli ambiti del Piano rappresentano una griglia di temi, argomenti e contenuti ritenuti prioritari, al fine della realizzazione di un insieme di attività, eventi e riflessioni, che hanno come obiettivo generale quello di accrescere e consolidare i valori e la cultura del volontariato, proiet-

tandosi sul futuro e promuovendo la cittadinanza attiva e partecipata. Essi concorrono a definire una piattaforma che, attraverso azioni di sistema, realizzate anche a livello locale, fornisca uno spazio ideale e operativo nel quale le organizzazioni dei volontari e tutti i portatori di interesse possano riconoscersi e proporre azioni, eventi e iniziative, per i quali richiedere il patrocinio e il logo dell'Anno europeo, ed essere inseriti nel calendario nazionale delle iniziative 2011.

I tre cardini sui quali si fondano le attività del Piano sono: le organizzazioni; i volontari; le persone e i loro diritti, le loro comunità di appartenenza, i beni comuni. Gli obiettivi del Piano si

basano sui **concetti trasversali alle azioni**, che riflettono le forti motivazioni di base dell'agire volontario: **empowerment**, quel processo dell'azione sociale attraverso il quale le persone, le organizzazioni e le comunità acquisiscono competenze sulle proprie vite, al fine di cambiare il proprio ambiente sociale e politico per migliorare l'equità e la qualità della vita; **mainstreaming**, quel processo dell'azione sociale attraverso il quale le differenze e le prassi innovative acquisiscono centralità e protagonismo nell'insieme delle politiche pubbliche. L'insieme delle azioni del Piano mira a rendere visibile, riconoscibile e più diffusa una cultura del volontariato condivisa, inclusiva e propositiva, agente dell'innovazione sociale e collante di comunità.

Di seguito, sono indicati alcuni ambiti e temi di promozione e partecipazione all'AEV2011.

Promozione e partecipazione

Strumenti di comunicazione. Iniziative di sensibilizzazione e di prossimità. Campagne di comunicazione con i mass media. Riconoscimenti istituzionali. Ambasciatori. Manifestazioni in piazza. Iniziative pubbliche e di organizzazioni di terzo settore. Presenza nei grandi eventi pubblici e privati. Trattato di Lisbona: cittadinanza attiva europea, diritti e doveri dei cittadini europei.

speciale



Anno europeo del volontariato 2011

l'isola che c'è 7

Volontari! Facciamo la differenza

Orientamento e formazione ai valori del volontariato, la cultura del dono, della condivisione e della partecipazione. Bisogni della comunità e legami sociali di comunità. Fabbisogni formativi, formazione, bilancio e riconoscimento delle competenze. Pari opportunità di partecipazione. Passaporto europeo dei volontari. Scambio di buone prassi: per temi, per ambiti di intervento, per tipologia di destinatari. Scambio di buone prassi: percorsi di qualità, innovazione sociale, efficacia. Responsabilità Sociale: individuale, comunitaria, d'impresa. Volontariato e coesione sociale: prospettive future per le politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Conciliazione tra i tempi di lavoro e le attività di volontariato.



Giovani

Scuola e volontariato. Laboratori di cittadinanza condivisa e partecipata. Servizio Civile Nazionale. Largo ai giovani! Progetti associativi per il volontariato dei giovani. Volontari in erba! Educazione alla cittadinanza attiva bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni. Valorizzazione delle competenze di cittadinanza attiva derivanti dal volontariato nei percorsi universitari. Informazione e sensibilizzazione con i media giovanili. Servizio Volontario Europeo e opportunità di mobilità internazionale. Legalità e responsabilità sociale di comunità: il futuro dell'Europa.

ALTRI APPUNTAMENTI NAZIONALI 2011

Matera, 18-20 marzo 2011

Meeting nazionale giovani FIDAS. Congresso a carattere internazionale e incontro con delegazioni estere dei giovani europei.

Auditorium di Piazza del Sedile.

Regione Sardegna, aprile 2011

(in corso di definizione)

Confronto con la società civile del Mediterraneo occidentale: "Mediterraneo mare solidale".

Abruzzo, giugno 2011

(in corso di definizione)

Convegno finale della seconda annualità dei Laboratori di cittadinanza partecipata, con la presentazione del relativo report di ricerca, con la partecipazione degli studenti, dei docenti e dei relativi portatori d'interesse.

Milano settembre/ottobre 2011

AVIS Convegno: La donazione del sangue nel contesto europeo.

Cosenza, ottobre 2011

"Meeting dei giovani del Mediterraneo". All'interno del Rexpò Civitas Med - Evento finale del progetto XXL - spazi larghi di protagonismo giovanile. Promosso dal Mo.VI. nazionale e realizzato in 8 regioni italiane, il progetto, basato sul dialogo interculturale, promuove il confronto con i giovani sui temi della solidarietà, impegno civile, lotta alla povertà e il futuro. L'evento coinvolgerà i giovani italiani e quelli degli altri paesi del Mediterraneo.

Cuneo, 27-28-29 ottobre 2011

Centro Servizi per il Volontariato Società Solidale della Provincia di Cuneo. Il volontariato nel panorama europeo: confronto tra esperienze.

Torino, dicembre 2011

(in corso di definizione)

Conferenza Regionale del Volontariato, Consiglio Regionale Piemonte, Centro di Servizio per il volontariato Idea Solidale: Volontariato e giovani - dall'Unità d'Italia all'Unità d'Europa.

Sussidiarietà e dialogo con le istituzioni

Partenariato: processi di consultazione e di verifica. Il volontariato nella costru-

zione delle politiche e della coesione sociale. Manifesto del volontariato: richieste al Governo italiano. Seduta congiunta Parlamento Italiano - volontari. Sedute congiunte Consigli Regionali - volontari. Il ruolo del volontariato nella democrazia partecipativa. Registri: regionali, europei, tematici.



Ricerca, dati, impatto sociale

"Volontariato in Europa. Organizzazioni, promozione, partecipazione": diffusione risultati e approfondimenti comparativi. Rilevazione statistica dei volontari e delle organizzazioni di volontariato. Misurazione dell'impatto del volontariato sul capitale sociale e umano. Competenze di base e competenze trasversali di cittadinanza. Rendicontazione economica e sociale. IV Rapporto Biennale sul Volontariato. Buoni esempi dei progetti ammessi a contributo dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato - Annualità 2006 - 2009. Rapporto della I annualità dei Laboratori di cittadinanza partecipata. Rapporto della II annualità dei Laboratori di cittadinanza partecipata. Volontariato europeo e internazionale: motivazioni e bisogni. Libro Bianco della Commissione europea sulle attività di volontariato nell'UE, parere CESE 2006 "Le

attività di volontariato, il loro ruolo nella società europea e il loro impatto".

Infrastruttura per il volontariato

Quadro normativo e legislazione a supporto del volontariato. Centri di Servizio per il Volontariato: funzioni, finanziamento, governance. Organi e funzioni delle rappresentanze, coordinamenti e reti del volontariato. Finanziamenti e fondi per le attività di base delle organizzazioni di volontariato. Valorizzazione delle attività di volontariato. Meccanismi e agevolazioni fiscali, amministrativi e gestionali per le organizzazioni di volontariato. Status del volontario.

Eventi e iniziative

Il grande evento in programmazione per l'avvio istituzionale dell'Anno è la Conferenza di apertura febbraio/marzo 2011, Venezia, La sussidiarietà e il volontariato per l'inclusione socia-

le: valori, esperienze e strutture a confronto.

Alla conclusione istituzionale dell'Anno si arriva con la Conferenza di chiusura nell'ambito della VI Conferenza Nazionale del Volontariato 2012, luogo e data da definire: *Quale infrastrutturazione per il volontariato in Italia e in Europa, monitoraggio e valutazione dei risultati, nonché dell'impatto dell'AEV 2011 in Italia e in Europa.*

Sul modello europeo, sono previste alcune Conferenze tematiche e la tappa italiana del Tour europeo AEV2011, 1-14 luglio 2011, a Roma.

speciale



Anno europeo del volontariato 2011

l'isola che c'è 9

Cronologia degli eventi che hanno portato all'Anno europeo del Volontariato 2011

5 dicembre 2007: incontro dell'Alleanza dei maggiori network europei per iniziare a sviluppare una strategia perché il 2011 sia dichiarato Anno Europeo del Volontariato.

2007 - inizio 2008: il Comitato Economico e Sociale Europeo, il Comitato delle Regioni e il Consiglio dell'Unione europea dei ministri dell'Educazione chiede alla Commissione europea che il 2011 sia dichiarato Anno Europeo del Volontariato.

9 aprile 2008: 5 eurodeputati lanciano la Dichiarazione Scritta 30/2008 per chiedere alla Commissione europea la proclamazione del 2011 come Anno Europeo del Volontariato.

22 aprile 2008: il Parlamento europeo approva la Risoluzione presentata da Marian Harkin "Contributo del volontariato alla coesione economica e sociale".

Luglio 2008: 454 eurodeputati firmano la Dichiarazione.

3 giugno 2009: la Commissione europea presenta la proposta di Decisione sul 2011 Anno Europeo del Volontariato al Consiglio.

1 ottobre 2009: lancio del concorso per scegliere il logo e lo slogan per l'Anno Europeo del Volontariato 2011.

27 novembre 2009: il Consiglio dell'UE decide che il 2011 sarà l'Anno Europeo del Volontariato, con un budget di 8 milioni di euro.

22 gennaio 2010: è pubblicata in Gazzetta Ufficiale (2010/37/CE) la Decisione del Consiglio relativa all'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva, 2011.

Febbraio 2010: il Governo italiano nomina il Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali come Organismo Nazionale di Coordinamento per il 2011.

17 febbraio 2010: l'Unione Europea pubblica un rapporto sul volontariato in Europa.

2 dicembre 2010: conferenza stampa per il lancio mediatico dell'Anno Europeo del Volontariato 2011 a Bruxelles.

8 gennaio 2011: inaugurazione ufficiale dell'Anno Europeo del Volontariato 2011 a Budapest.

1-14 luglio 2011: Tour europeo AEV2011, tappa a Roma.



100 milioni di volontari in Europa

L'UE riconosce ai volontari la capacità di creare coesione sociale e qualità della vita



Quasi due anni sono passati da quando a Bruxelles si incontrarono i maggiori network europei, ventidue reti, per iniziare a sviluppare una strategia che portasse alla dichiarazione del 2011 quale Anno Europeo del Volontariato. Era il 27 novembre 2009, il Consiglio dell'Unione Europea (UE) in seguito lo decise.

Nella decisione del Consiglio europeo, elaborata ed articolata in un apposito documento, si esalta questa modalità di unirsi dei cittadini, per far crescere il livello di civiltà delle popolazioni europee nella libertà e nella gratuità. Secondo i dati ufficiali, sono 3 cittadini su 10 nell'UE che scelgono di investire il proprio tempo in attività di volontariato, per un totale complessivo di 100 milioni di persone.

L'obiettivo generale dell'Anno Europeo del Volontariato (AEV2011), secondo lo stes-

so documento, è quello di incoraggiare e sostenere – in particolare attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche – gli sforzi della Comunità, degli Stati membri, delle autorità locali e regionali per creare per la società civile condizioni favorevoli al volontariato nell'UE e per aumentare la visibilità delle attività di volontariato.

Gli obiettivi dell'AEV2011 sono i seguenti:

1. creare condizioni favorevoli al volontariato nell'Unione europea al fine di integrare il volontariato negli sforzi di promozione della partecipazione civica e delle attività interpersonali in un contesto UE e affrontare gli ostacoli esistenti alle attività di volontariato, se

appropriato e necessario;
2. fornire agli organizzatori di attività di volontariato gli strumenti per migliorarne la qualità al fine di agevolare le attività di volontariato e aiutare gli organizzatori a introdurre nuovi tipi ed incoraggiare la collaborazione in rete, la mobilità, la cooperazione e la creazione di sinergie nella società civile nonché tra la società civile e altri settori in un contesto UE;

3. riconoscere le attività di volontariato al fine di promuovere incentivi appropriati per privati, imprese e organizzazioni che formano e sostengono i volontari e assicurare un riconoscimento del volontariato a livello di UE e negli Stati membri da parte dei responsabili politici, delle organizzazioni della società civile, delle istituzioni pubbliche, del settore dell'istruzione formale e non formale e dei datori di lavoro, sotto il profilo delle capacità e delle competenze acquisite nell'ambito di tali attività;

4. sensibilizzare l'opinione pubblica al valore e all'importanza del volontariato al fine di suscitare una presa di coscienza collettiva dell'importanza del volontariato in quanto espressione di partecipazione civica che contribuisce alla soluzione di problemi di interesse comune per tutti gli Stati membri, come lo sviluppo armonioso della società e la coesione sociale.

Le misure da adottare per conseguire gli obiettivi sono comprendere le

seguenti iniziative organizzate ai livelli comunitario, nazionale, regionale o locale, in relazione agli obiettivi dell'AEV2011:

- scambio di esperienze e di buone pratiche;
- realizzazione di studi e di lavori di ricerca e diffusione dei relativi risultati;
- conferenze ed eventi per promuovere il dibattito, sensibilizzare l'opinione pubblica all'importanza e al valore delle attività di volontariato che stimolano l'impegno dei cittadini e rendere omaggio all'azione svolta dai volontari e dalle loro associazioni;
- iniziative concrete negli Stati membri volte a promuovere gli obiettivi dell'AEV2011;
- campagne d'informazione e di promozione per diffondere i messaggi chiave.

I programmi di lavoro o le misure prevedono:

- incontri e eventi in relazione agli obiettivi dell'Anno europeo, tra cui manifestazioni nazionali per il lancio e la promozione dell'Anno europeo, destinate a creare un effetto catalizzatore e a offrire spazi aperti di discussione su iniziative concrete;
- seminari destinati all'apprendimento reciproco su scala nazionale, regionale e locale;
- campagne educative, informative e promozionali ai livelli nazionale, regionale e locale, tra cui anche l'organizzazione di premi e concorsi;
- collaborazione con i media.

Iniziative a livello europeo

Tour, relay reporter, sito web, conferenze tematiche. E le innumerevoli iniziative nazionali, regionali, locali nei 27 Paesi UE

The EYV campaign map

A comprehensive geographical coverage, including all MS in a balanced manner.



L'Anno Europeo del Volontariato 2011 – AEV2011 intende dimostrare, in un contesto europeo, che le attività di volontariato rafforzano la partecipazione civica e possono contribuire a stimolare nei cittadini il senso di appartenenza alla società e il loro impegno sociale a tutti i livelli: locale, regionale, nazionale ed europeo. Sono quattro le iniziative AEV2011 proposte a livello europeo: tour, relay reporter, sito web, conferenze tematiche.

Tour AEV2011

Volontari gireranno per tutta l'UE lungo il corso di un anno, illustrando il proprio lavoro al pubblico e rivolgendosi ai responsabili delle politiche in tutte le tappe previste.

Reporter AEV2011

L'iniziativa EYV relay reporter vede impegnati 27 reporter volontari, con espe-



rienza nel campo del video e del giornalismo, nel seguire e raccontare sul campo il lavoro, l'impegno e le storie

speciale



Anno europeo del volontariato 2011

l'isola che c'è 11

dei volontari di 54 organizzazioni di volontariato in ognuno dei 27 Stati membri; il prodotto audio, video e scritto, sarà trasmesso su diversi media. Alla fine dell'anno, tutto il materiale verrà raccolto e montato per un documentario di qualità sull'Anno Europeo e il suo viaggio.

Sito Web AEV2011

Il sito ufficiale dell'Anno europeo <http://europa.eu/>

volunteering è una risorsa importante per restare aggiornati sugli sviluppi, le proposte e gli eventi che si susseguiranno per tutto il 2011. È già possibile raccontare la propria esperienza di volontariato che verrà poi messa on line all'indirizzo <http://europa.eu/volunteering/en/node/add/generic-content-eyv/story> insieme alle storie di tanti altri volontari europei.

Quattro conferenze tematiche

Per mettere in evidenza i temi chiave legati al volontariato: 8 gennaio a Budapest "Riconoscimento del Volontariato"; maggio/giugno "Celebrare i volontari e il loro prezioso contributo"; ottobre "Rafforzare le organizzazioni di volontariato"; dicembre, conferenza di chiusura sulle sfide future.

Volunteer!
Make a difference

Let's Slogo

Volunteer! Make a difference, cioè **Volontari! Facciamo la differenza**, è lo slogan ufficiale che la Commissione europea ha selezionato su 696 inviati, insieme al logo su 566 partecipanti al concorso europeo Let's Slogo. Tre colori, tre mani che si intrecciano, un cuore che si forma al centro, è il logo scelto. L'ideatore del logo è Ivan Gamal (Ucraina) e dello slogan è Silvia Roxana Patru (Romania).



La Commissione europea finanzia 54 progetti in partnership

Nell'ambito dell'Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva, la Commissione europea intende cofinanziare fino al 60% del totale delle spese 54 progetti, *flagship projects*, che abbiano la finalità di rafforzare la partnership tra le organizzazioni della società civile che si occupano di volontariato e che si riconoscano negli obiettivi dell'Anno. Il budget totale previsto è di 2 milioni di euro, ripartiti secondo la popolazione degli Stati membri; per quanto riguarda l'Italia, l'importo massimo finanziabile è pari a 120 mila euro.

I 54 progetti

I progetti, un massimo di 2 per ognuno dei 27 Stati membri dell'UE, devono coinvolgere un partenariato con almeno quattro partner, incluso il capofila del progetto, che deve essere un'organizzazione non governativa della società civile con personalità giuridica, che sviluppa le sue attività nel campo del volontariato a



livello locale, regionale, nazionale o europeo.

Le proposte ammissibili, sviluppate su temi rilevanti dell'AEV2011, avranno per oggetto campagne d'infor-

mazione e di promozione, scambio di esperienze e di buone pratiche, sviluppo di studi e ricerche e diffusione dei loro risultati, conferenze ed eventi per promuovere il dibattito.

Le attività devono iniziare tra il 15 gennaio e il 31 marzo 2011, e devono avere durata massima di 12 mesi.

l'isola che c'è 12

Successione anni europei

Particolarmente favorevole per il volontariato è la successione degli anni europei 2010 - 2011 - 2012; infatti, anche il 2010 e il 2012 intendono sensibilizzare la cittadinanza su tematiche di particolare interesse per il volontariato e in cui il volontariato è ampiamente coinvolto.



2010, Anno Europeo della Lotta alla Povertà e all'Esclusione Sociale

2012, Anno Europeo dell'Invecchiamento Attivo



Budget

L'Anno europeo ha un sostegno finanziario di 3 milioni di euro per la preparazione nel 2010 e 8 milioni di euro per le attività del 2011.

Il volontariato è una possibilità per uscire da un circolo vizioso. È un positivo passo in avanti. Ti consente di sapere che le cose non sono finite

(Eurobarometro 321/2010)

inserto

Dichiarazione di Bruxelles CEV

Il Centro Europeo del Volontariato sul ruolo del volontariato nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale



Stato dell'arte in cifre

Considerando che la libertà di vivere con dignità è un diritto umano tutelato dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e che sta alla base dei valori europei e mentre la strategia Europa 2020 mira a trasformare l'UE in una "economia inclusiva che fornisce livelli elevati di occupazione, produttività e coesione sociale", la povertà e l'esclusione sociale rimangono una realtà innegabile in Europa e nel mondo.

Povertà ed esclusione sociale rappresentano una seria minaccia agli aspetti materiali e non materiali della vita di una persona e al suo benessere. La povertà nel senso di mancanza di risorse finanziarie sempre più spesso porta ad un circolo vizioso con conseguente impossibilità di accedere ai beni materiali, come il cibo adeguato, servizi di alloggio e di qualità, ma di uguale importanza conduce ad aspetti quali la perdita dei contatti sociali e delle capacità di interagire con la comunità, l'incapacità di garantirsi un'istruzione e una formazione adeguata, a un impatto negativo sulla salute fisica o mentale, e una perdita di fiducia in se stessi e una sensazione di impotenza e di angoscia. Dobbiamo combattere contro questi, al fine di consentire a tutti i membri della nostra società di condurre una vita dignitosa.

sentire a tutti i membri della nostra società di condurre una vita dignitosa.



l'isola che c'è 13

! quasi la metà del mondo - oltre tre miliardi di persone - vivono con meno di 2,50 US\$ al giorno

! quasi 84 milioni di europei (16% della popolazione totale) vivono a rischio di o sotto la soglia di povertà e in molti affrontano seri ostacoli nell'accedere al mondo del lavoro, all'istruzione, all'abitazione, ai servizi sociali e finanziari

! Il 73% degli europei ritiene che la povertà nel loro paese sia diffusa

! Il 15% degli europei si sentono esclusi dalla società

! 23 milioni di persone (9,6%) nei 27 Stati membri si stimava che sarebbero state disoccupate nel marzo 2010

! 150 milioni di persone (30%) in Europa avranno 65 o più anni d'età nel 2060, rispetto ai 60 milioni (17%) nel 2008; nel 2007, il 22% delle donne e il 17% degli uomini sopra i 65 anni erano a rischio di povertà

! Il 6% della popolazione dell'UE27 ha sofferto di grave privazione abitativa nel 2007

Per "Assoluta o estrema povertà" si intende la condizione in cui "le persone non hanno l'indispensabile per la sopravvivenza". La povertà nei paesi dell'UE è più generalmente intesa come povertà relativa "quando lo stile di vita e il reddito è molto peggiore del livello generale di vita nel paese o nella regione in cui vivono, che lottano per vivere una vita normale e partecipare alle ordinarie attività economiche, sociali e culturali".

L'esclusione sociale è "il processo che spinge le persone a margini della società, che limita il loro accesso alle risorse e alle opportunità, riduce la loro partecipazione alla vita sociale e culturale, lasciandoli sentire emarginati, deboli e discriminati".

Focus sulle soluzioni: creare uno spazio d'azione

Combattere la povertà e l'esclusione sociale è un processo complesso che coinvolge diversi attori che vanno dai governi e le istituzioni dell'Unione europea alle organizzazioni della società civile, imprese come "imprese di cittadini" e gli individui. Il ruolo del volontariato nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, sia nel prevenire le cause e combattere le loro conseguenze è fondamentale - ma lontano dall'essere riconosciuto appieno.

! Il 63% degli europei hanno fiducia nelle azioni delle ONG e associazioni di beneficenza per la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale
! più di 100 milioni di europei s'impegnano in attività di volontariato

I principi ispiratori dell'Anno europeo 2010

- Riconoscimento dei diritti
- Condividere le responsabilità e partecipazione
- Coesione
- Impegno e azioni concrete



La "Dichiarazione di Bruxelles CEV" vuole essere un ponte tra l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2010 e l'Anno Europeo del Volontariato 2011, mettendo in luce i quattro obiettivi di ciascuno degli anni

Gli obiettivi dell'Anno europeo 2011

1. Creare condizioni favorevoli al volontariato nell'UE

- al fine di integrare il volontariato alla promozione della partecipazione civica e in attività *people-to-people* in un contesto europeo e affrontare gli ostacoli esistenti alle attività di volontariato, ove opportuno e necessario.

2. Accrescere le competenze degli organizzatori delle attività di volontariato

- per migliorare la qualità delle attività di volontariato al fine di agevolare le attività di volontariato e aiutare gli organizzatori a introdurre nuovi tipi di attività di volontariato e per incoraggiare la creazione di reti, la mobilità, la cooperazione e le sinergie nell'ambito della società civile e tra la società civile e altri settori in un contesto europeo.

3. Riconoscere le attività di volontariato

- al fine di promuovere incentivi appropriati per individui, imprese e organizzazioni di volontariato e per ottenere il riconoscimento delle abilità e competenze sviluppate

attraverso il volontariato a livello UE e negli Stati membri di politici, organizzazioni della società civile, istituzioni pubbliche, del settore dell'istruzione formale e non formale e datori di lavoro.

4. Aumentare la consapevolezza del valore e dell'importanza del volontariato

- al fine di aumentare la consapevolezza generale dell'importanza del volontariato come espressione di partecipazione civica che contribuisce alla soluzione di problemi di interesse comune per tutti gli Stati membri, come lo sviluppo armonioso della società e la coesione sociale.

! Le organizzazioni di volontariato ed i loro volontari lavorano con gruppi isolati e aggiungono valore al settore sociale. In Lituania il 55% e in Spagna il 31,8% delle attività di volontariato sono concentrate nel settore della assistenza e nei servizi sociali.

Nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale

1. Promuovere il contributo dei volontari e delle organizzazioni di volontariato nella lotta alla povertà ed all'esclusione sociale: il volontariato "per" persone in situazione di povertà ed esclusione sociale.

I volontari sono coinvolti in una vasta gamma di settori che vanno da sport, istruzione o ambiente a servizi sanitari e sociali e aiutare le persone nel bisogno. I volontari e le loro organizzazioni sono quelli che quotidianamente forniscono azioni concrete volte a sostenere le persone in situazione di povertà ed esclusione sociale. Che cosa accadrebbe se non ci fossero i volontari nel settore sociale?

2. Rafforzare l'inclusività del volontariato e delle sue potenzialità per essere un mezzo di emancipazione, inclusione sociale e cittadinanza attiva - Promuovere il volontariato "delle" persone in situazione di povertà ed esclusione sociale.

Uno degli effetti collaterali della povertà è la perdita di fiducia, dignità e rispetto di sé. Un effetto ricorrente della povertà è l'esclusione sociale, un senso di solitudine, stigmatizzazione e nessuna capacità di utilizzare attivamente i diritti dei cittadini di partecipazione alla società, soprattutto quando le persone in povertà diventano insicure circa il loro scopo nella vita e sottovalutano il loro valore per la società. Il volontariato è un modo per ricostruire questa fiducia e permettere alle persone in situazione di povertà e di esclusione

sociale di diventare attive, e per permettere alle persone emarginate dalla società di avvicinarsi ad una partecipazione più attiva.

D'altra parte, il settore del volontariato non sembra essere sempre in grado di essere pienamente inclusivo: la maggioranza dei volontari proviene soprattutto dalla classe media - spesso indicati in maniera preoccupante come quelli che sono in grado di "permettersi" di fare volontariato.

Inoltre, il volontariato è un modo molto importante per assicurare la partecipazione sociale, consentendo alle persone che sono temporaneamente o permanentemente disoccupate di rafforzarsi, sentirsi utili e di essere attive per il bene comune.

! La ricerca mostra che i disoccupati, persone provenienti da minoranze etniche e dei lavoratori non qualificati sono sotto-rappresentati nella "forza volontariato" in Europa.

3. Assicurare che il volontariato sia un diritto per tutti: fornire e promuovere un ambiente giuridico per la partecipazione attiva delle persone in situazione di povertà ed esclusione sociale.

Non tutti in Europa possono fare volontariato. Ci sono ostacoli giuridici e barriere che impediscono alle persone di essere coinvolte - o che costringono le persone a fare "volontariato". Le assicurazioni sociali o le disposizioni inerenti all'indennità di disoccupazione a volte scoraggiano la partecipazione attiva alle attività di

! "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti".

! Un volontariato inclusivo porterebbe benefici a gruppi diversi. Come suggeriscono esempi dall'Irlanda, attraverso il volontariato, "le persone ai margini sono in grado di identificare e articolare le loro esigenze e progettare modi per superare il loro proprio svantaggio", trasformando "il processo decisionale in più inclusivo e democratico".

! Il volontariato migliora la fiducia in se stessi. Oltre l'80% dei volontari inglesi affermano che l'impegno in attività di volontariato li rende felici e migliora la loro autostima".



volontariato. Un ambiente favorevole legale comprende anche disposizioni per il rimborso delle spese, e fornisce l'assicurazione alle persone mentre sono coinvolte nel volontariato. Infine, il volontariato deve rimanere "volontario", in nessun caso può essere abusato per sostituire il lavoro retribuito o mal utilizzato per forzare i cittadini a "contributi volontari per la società".

4. Riconoscere e promuovere il potenziale del volontariato come un modo per acquisire competenze e per accrescere l'occupabilità.

Mentre gli ostacoli per

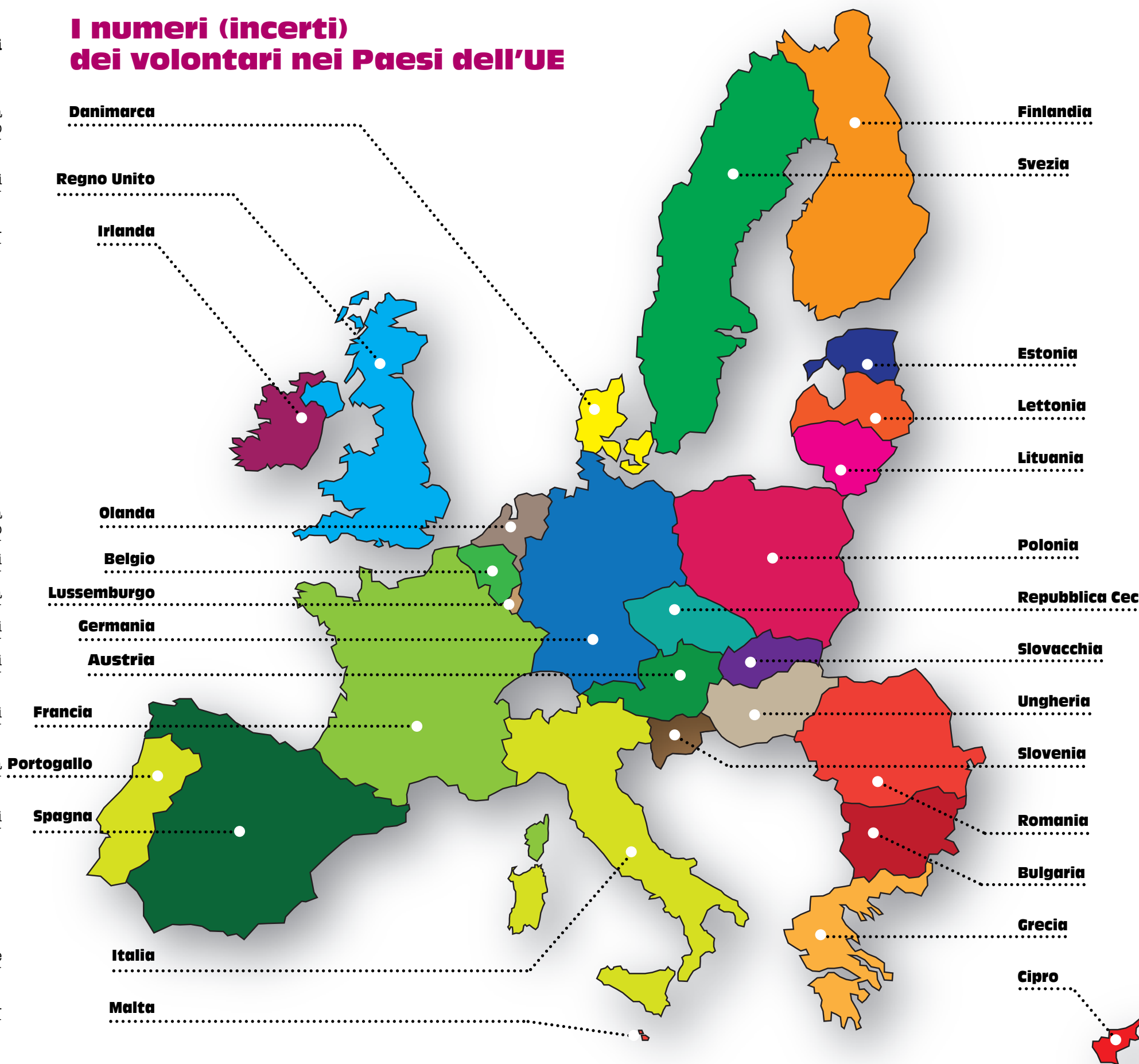
entrare nel mercato del lavoro sono molti e complessi, è innegabile che, mentre attraverso il volontariato le persone acquisiscono capacità e competenze - ampliando le loro reti e il capitale sociale e migliorando la loro autostima migliorando così la loro occupabilità - può essere fatto di più per ottimizzare il potenziale delle opportunità di volontariato in questo senso e coinvolgere il settore delle imprese nel promuovere il riconoscimento di queste competenze e l'impatto positivo del volontariato sull'occupabilità.

! Secondo uno studio tra coloro che cercano lavoro in Inghilterra, "l'81% degli intervistati ha dichiarato che il volontariato ha dato loro la possibilità di apprendere nuove competenze".

! Quasi 3/4 dei datori di lavoro preferiscono assumere candidati con esperienza di volontariato nel loro CV.

I numeri (incerti) dei volontari nei Paesi dell'UE

Abitanti	Superficie km ²	Volontari
5 511 451	43 098	110 mila a tempo pieno
61 446 000	242 514	18 milioni
4 422 100	70 273	-----
16 486 587	41 528	406 mila a tempo pieno
10 666 866	30 528	1,5 milioni
483 799	2 586	100 mila
82 217 837	357 104	30 milioni
8 342 600	83 871	2,5 milioni
62 106 000	543 965	11 milioni
10 627 000	92 152	400 mila
45 453 685	505 937	1,3 milioni
60 045 068	301 317	1 milione
410 290	315,60	-----



Abitanti	Superficie km ²	Volontari
5 326 314	338 145	500 mila
9 256 347	450 395	3 milioni
1 340 935	45 227	25 mila
2 270 894	64 559	500 mila
3 350 079	65 300	100 mila
38 135 876	312 685	1,6 milioni
10 381 130	78 866	1 milione
5 412 254	49 034	120 mila
10 045 401	93 030	500 mila
2 025 866	20 273	8 mila a tempo pieno
21 508 000	238 391	-----
7 640 238	110 970	76 mila
1 215 785	131 957	-----
789 300	5 896	500 mila





Manifesto del volontariato per l'Europa

Volontari, cittadini europei

Le proposte e le richieste che avanziamo assumono come elementi costitutivi:

■ **l'Articolo 118, ultimo comma, della Costituzione italiana;**

■ **i contenuti della Carta dei Valori del Volontariato;**

■ **la Risoluzione del Parlamento Europeo sul contributo del volontariato alla coesione economica e sociale del 22 aprile 2008.**

In particolare sottolineiamo come il volontariato sia, in Italia come in Europa, un elemento fondante per lo sviluppo della società civile e per il consolidamento della vita democratica.

Il volontariato si basa sulla cultura della gratuità e del dono e può aiutare tutti a scoprire una nuova cultura - quella della solidarietà, dello sviluppo sostenibile, della non violenza, del rispetto dell'altro e della cittadinanza responsabile.

In relazione alle sfide poste dal nuovo profilo demografico della società europea, il volontariato, attraverso le sue pratiche quotidiane e i progetti per l'invecchiamento attivo e i rapporti fra le generazioni, apre importanti prospettive e costituisce una significativa modalità di coinvolgimento della popolazione, rendendola protagonista del proprio tempo, per il

CSVnet
Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato Rappresentanza in Italia della Commissione Europea

benessere individuale e la promozione del bene comune.

Con la sua azione, basata sul principio della solidarietà, il volontariato apporta un contributo essenziale per la creazione e per l'accrescimento del capitale sociale, per la valorizzazione delle relazioni interpersonali e per l'affermazione della persona, superando i limiti di una visione economicistica dello sviluppo. È riduttivo misurare il contributo dei volontari solo in termini di valore economico. Seppur grande, 5% del PIL secondo le stime ufficiali, esso non dà conto dell'apporto qualitativo, di innovazione e sperimentazione sociale che l'azione volontaria produce, nonché della sua capacità di intervenire all'insorgere delle emergenze sociali ridimensionandone l'impatto.

Inoltre è necessario sottolineare il ruolo insostituibile del volontariato nella promozione della coesione



sociale, obiettivo fra i più rilevanti della Carta di Lisbona, che si esprime attraverso la promozione del rapporto fra le generazioni, il sostegno agli strati emarginati della popolazione, l'impegno per realizzare percorsi di integrazione e di comprensione reciproca in un'epoca di grandi flussi migratori.

Attraverso i punti indicati di seguito, il volontariato italiano indica le proprie richieste per valorizzare e sostenere l'impegno del volontariato a beneficio della coesione sociale e dello sviluppo equo e sostenibile della

comunità europea dei cittadini, chiedendo l'impegno dei deputati del Parlamento europeo a costruire il quadro comune europeo perseguendo gli obiettivi così definiti.

Queste richieste e proposte si inseriscono nel quadro generale dell'impegno delle organizzazioni di volontariato a livello locale e nazionale, dal quale cresce la nostra tensione positiva per la costruzione di un'Europa dei cittadini, basata su regole condivise e inclusive, rispettosa delle esigenze di crescita e di partecipazione di ogni individuo.



Le richieste di impegno al Parlamento Europeo

Adozione della Carta europea del volontariato che comprenda le definizioni di:

- azione volontaria: libera, gratuita, a beneficio della comunità e del bene comune;
- organizzazione di volontariato: la sua natura e ruolo, le sue regole democratiche;
- organizzazione europea di volontariato: lo status, i requisiti minimi e la natura delle reti europee;
- volontariato come espressione del più generale fenomeno della cittadinanza attiva;

e che istituisca:

- l'osservatorio europeo del volontariato presso la Commissione Europea con la partecipazione dei rappresentanti delle reti europee del volontariato: con le funzioni di monitoraggio, di promozione dell'innovazione e del lavoro di rete, per

rappresentare le istanze volontariato alle istituzioni europee e con l'obiettivo di promuovere comportamenti coerenti ed omogenei da parte delle Direzioni Generali che a vario titolo si occupano di volontariato.

(Risoluzione PE, punti 13, 2, 7)

Definizione di un quadro istituzionale stabile e vincolante per la partecipazione del volontariato a tutti i livelli decisionali - europeo, nazionale, regionale e locale - che preveda:

- esplicito riconoscimento del ruolo del volontariato nella democrazia partecipativa;
- l'obbligo della consultazione del volontariato nelle politiche sociali, sanitarie, culturali, ambientali, della cittadinanza attiva e dello sviluppo sostenibile;
- meccanismi controllabili di partenariato nel rispetto del principio della sussidiarietà orizzontale e nel rispetto della specificità del volontariato;
- sostegno alle forme di rappresentanza del volontariato;
- sostegno alla formazione dei decisori pubblici e del volontariato;
- momenti di verifica paritetici.

(Risoluzione PE, punti 1, 23, 5, 13)

Programma di sviluppo della infrastruttura per il volontariato che includa:

- una prospettiva di lungo periodo, articolata a livello europeo, nazionale e locale;
- quadro legislativo favorevole, chiaro e armonico;
- obbligo di verifica per le nuove normative dell'impatto sull'operato del volontariato;
- sostenibilità dei centri di servizio per il volontariato;
- politiche per la valorizzazione e la promozione del volontariato;
- finanziamenti e possibilità di accesso ai fondi per attività di base a livello europeo, nazionale e locale.

(Risoluzione PE, punti 18, 21, 4)

Agevolazioni gestionali e fiscali per le organizzazioni di volontariato e per i volontari, tra cui:

- finanziamenti pluriennali per attività di base con monitoraggio basato sugli indicatori di qualità e di impatto;
- copertura delle spese di assicurazione e di formazione dei volontari;
- esenzione dall'obbligo dell'IVA su acquisti e servizi necessari per lo svolgimento delle attività di volontariato;
- meccanismi di democrazia fiscale duraturi con procedure certe per l'assegnazione di una quota parte delle tasse annuali dei singoli e delle imprese alle organizzazioni di volontariato;
- esenzione dalle tasse statali su servizi e compensi necessari per lo svolgimento delle attività del volontariato;
- riconoscimento e valorizzazione quantitativa univoca e garantita delle ore dell'impegno volontario come co-finanziamento nelle attività co-finanziate dalle istituzioni pubbliche;
- introduzione di un'eccezione specifica alla Direttiva Bolkenstein, che definisca un canale separato nell'affidamento dei servizi pubblici per le organizzazioni di volontariato.

(Risoluzione PE, punti 3, 15, 17, 8, 11)



Misure per garantire l'accessibilità del volontariato a tutti, affinché:

- la possibilità di accesso a tutte le forme di sostegno, sia per le organizzazioni di volontariato che per i singoli cittadini, sia sancita come diritto universale;
- gruppi di cittadini a rischio di esclusione e organizzazioni di volontariato territorialmente e culturalmente potenzialmente emarginate possano avvalersi dei servizi e del sostegno quadro legislativo favorevole, chiaro e armonico;
- i datori di lavoro perseguano la conciliazione dei tempi del lavoro retribuito con l'impegno di volontariato in quanto diritto universale di cittadinanza;
- il volontariato sia considerato esplicitamente in materia di visti e permessi per lo svolgimento delle attività di volontariato in Europa e per i cittadini europei;
- l'informazione sulle attività di volontariato e la promozione della pratica di volontariato sia inserito e adeguatamente perseguito nei media.

(Risoluzione PE, punti 11, 24, 26, 25)

Riconoscimento del valore formativo del volontariato per:

- includere il volontariato e le pratiche di cittadinanza attiva nei percorsi formativi dal livello elementare, all'universitario, al professionale;
- riconoscere l'apprendimento non formale e informale nell'ambito del volontariato come parte costitutiva dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
- definire il quadro unico europeo di certificazione e di valorizzazione delle competenze acquisite nel volontariato;
- definire le competenze trasversali di cittadinanza nell'ambito del Quadro Europeo delle Qualificazioni (EQF);
- rendere trasparenti le esperienze e le competenze per migliorare la mobilità dei cittadini nell'Unione Europea.

(Risoluzione PE, punti 16, 12)

Sostegno al lavoro di rete, lo scambio delle buone prassi e gli scambi dei volontari:

- nella garanzia delle pari opportunità e per tutte le età;
- prevedendo meccanismi e finanziamenti adeguati per agevolare la partecipazione che riesca a superare i vincoli linguistici, culturali e sociali;
- riconoscendo il ruolo dei centri di servizio per il volontariato come organismi di promozione e supporto, per garantire la possibilità di accesso alla progettazione e agli scambi europei a tutte le organizzazioni di volontariato.

(Risoluzione PE, punti 20, 21, 22, 9)

Sostegno alla ricerca, la rilevazione statistica e la valutazione:

- con finanziamenti specifici, in un'ottica europea;
- valorizzando il potenziale della rilevazione e dell'analisi delle organizzazioni di volontariato impegnate a livello delle comunità locali.

(Risoluzione PE, punti 6, 14)



Il volontariato italiano chiede l'impegno dei Parlamentari Europei italiani a:

- perseguire nell'attività parlamentare gli obiettivi di risultato della legislatura come declinati nel Manifesto del volontariato italiano per l'Europa;
- aderire ed essere attivi nelle attività dell'Intergruppo sul Volontariato del Parlamento Europeo;
- adoperarsi affinché il Governo e il Parlamento Italiano e le istituzioni pubbliche italiane ed europee perseguano attivamente le politiche a sostegno del volontariato, al quale si riconosce un ruolo di primaria importanza per la realizzazione dell'inclusione sociale e la promozione del bene comune e dello sviluppo umano;
- operare affinché il Parlamento Europeo intervenga sui Governi che ancora non lo hanno fatto, perché ratifichino la Convenzione del Consiglio d'Europa contro la tratta degli esseri umani, piaga che miete tante vittime e si intreccia strettamente ad altri gravi problemi come commercio clandestino di sostanze stupefacenti, d'armi, di lavoratori, fenomeni portati avanti da gruppi criminali transnazionali che ne fanno commercio e fonte dei loro guadagni;
- adottare strategie per armonizzare le leggi degli Stati membri volte a garantire la tutela dei diritti delle fasce svantaggiate della popolazione in conformità con la Convenzione dell'Aja del 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale, e con la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;
- confrontarsi periodicamente con il volontariato per valutare congiuntamente la realizzazione degli obiettivi individuati.

Per il 2011 Anno Europeo del Volontariato il volontariato italiano chiede agli Europarlamentari di farsi paladini e promotori

- di un adeguato sostegno finanziario e istituzionale a livello europeo, nazionale e locale;
- della necessità di co-gestione e autogestione della preparazione e delle attività dell'Anno da parte del volontariato;
- per realizzare nell'arco dell'Anno obiettivi concreti e misurabili a sostegno e per la promozione del volontariato.

La mia storia

Conoscere le esperienze dei volontari europei

Conoscere le esperienze dei volontari in Europa può non far cambiare opinione a chi non crede che siano 100 milioni quelli che dedicano il loro tempo nel volontariato che promuove la cittadinanza attiva, ma è certo che tutti questi si sentano appartenenti a una grande famiglia, che parla la stessa lingua e respira la stessa aria di gratuità, di solidarietà e di libertà.

Nelle pagine

<http://europa.eu/volunteering/it/my-story>

i volontari possono scrivere le proprie esperienze.

Ne abbiamo scelte alcune, che *L'isola che c'è* propone ai lettori.



Volontario: un giorno, una vita

Uno spettacolo surreale ci ha accolto, un silenzio assordante, gente con le coperte sulle spalle, occhi persi nella polvere, membra intirizzite dal freddo pungente di quella primavera che lì, all'Aquila non arriva mai. Anche gli aquilani, "gente tosta", erano ammutoliti, increduli.

Siamo stati per tre giorni su quel maledetto palazzo, 5 piani ridotti ad un francobollo di macerie, ogni tanto tra i mattoni spuntavano oggetti personali che raccontavano un pezzetto di storia di gente che non c'era più. Un pietoso raccogliere di catenine d'oro, anelli, braccialetti, portafogli, libri di testo universitari di chi era

venuto per farsi un avvenire e che un terremoto furbo e diabolico aveva negato loro. Pezzi di vita quotidiana che ci rinvenivano tra le mani, una mesta processione per consegnarli alle forze dell'ordine, ed in fretta, quasi a non voler partecipare, inconsciamente a quel rito.

Quando ci siamo rimessi in macchina per tornare a casa nessuno parlava più, nessuno si voltava indietro, in un giorno avevamo vissuto una vita, ed era stato troppo veloce....

Angelo Ferri

15 dicembre 2010

Italia - Argentina

Beh, era una bella scommessa, un anno lontano dall'Italia, per di più a tredicimila km di distanza, senza conoscere bene la lingua, né la cultura di un altro Paese. Eppure ero entusiasta, sapevo che la gratificazione che avrei ricevuto in termini di calore, affetto e conoscenza avrebbe compensato tutti gli sforzi e fugato ogni dubbio iniziale; non era la mia prima esperienza di volontariato.

Due anni prima le lezioni di italiano a gli immigrati a Roma mi avevano già insegnato quanto può renderti felice dare una mano agli altri, quanto si può imparare dal confronto con gli altri.

Perché in nessun caso fare volontariato vuol dire solo dare, concedere, o sacrificare: c'è sempre uno scambio! I bambini con cui ho lavorato in Argentina, bambini di strada, in situazioni molto difficili, in alcuni casi vittime di violenza da parte dei loro stessi familiari, mi hanno insegnato tantissimo; grazie a loro ho imparato bene lo spagnolo, anche i termini gergali, quello che conosce solo la strada, quello che ti servono per farti riconoscere in un quartiere marginale; ho imparato a conoscere il quartiere dove vivevamo, molto malfamato e pericoloso secondo gli abitanti del centro, che si è invece rivelato pieno di sorprese positive; ho imparato che non si può pretendere di arrivare da lontano e iniziare a parlare, a insegnare... bisogna prima ascoltare, capire quello che ognuno ha da dire, capire di cosa c'è davvero bisogno, a volte basta una parola.

Ho imparato che la diversità

è ricchezza, che lo scambio è crescita, che si può rinunciare a delle abitudini consolidate per scoprirne di nuove e più interessanti.

È passato un anno e quasi ogni giorno ricevo un messaggio, una mail, un pensiero dal Sud, da Santiago del Estero. E non me ne stupisco, so che la mia non è l'unica storia d'amore, amore incondizionato e gioia, che un'esperienza di volontariato ha regalato.

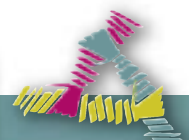
Federica Borett

7 dicembre 2010

Volunteering in Las Rozas de Madrid

Mi labor es entre otras, la de intermediar y coordinar servicios de voluntariado, y me es muy grato manifestar como la sociedad de Las Rozas es altamente solidaria, altruista y comprometida. En mis casi tres años de estrecho contacto con esta realidad, podría enunciar y relatar al menos noventa relaciones humanas surgidas del Voluntariado, relaciones en las que el que comienza ayudando al vulnerable y desfavorecido, confiesa convertirse en ayudado, por el intenso y gratificante contenido humano que la relación le aporta conforme va pasando el tiempo.

Historias con nombre y apellido que trasladan una realidad que lejos de ser competitiva, en el sentido negativo de la palabra, se muestra auténtica, feliz, donde unos y otros dejan de mirarse a sí mismos para mirar a su alrededor y tender una mano, una sonrisa, una llamada, en fin donde



L'isola che c'è 20

L'isola che c'è 21

todos colaboran en la construcción de una sociedad cada vez más unida, cada vez más comprometida. Gracias a todos y todas, porque con todo ello también yo me veo gratamente recompensada.

Mónica Caballero
14 gennaio 2011

Recompensa ser voluntaria/o

Cuando en 1977 mi Madre que tenía que venir a España, no pensé que aquí seguiría mi labor voluntaria, si porque esta labor la vengo desempeñando desde muy jovencita, pues en nuestra casa teníamos una tienda de ultramarinos, pero además comprábamos café "en grano" a los campesinos, ello me permitía desarrollar mi gran defecto "hablar con todo el mundo", en dichas conversaciones "ofrecía" mi ayuda desinteresada para enseñar el catecismo a la/os niña/os para hacer la comunión, hacías recolectas por el pueblo para hacerles una pequeña "fiestecita" para la/os que iban a comulgar. Esa labor la continué aquí en España, cuando empezaron las clases en el colegio donde estudiaba, me ofrecí a dar clases de ayuda para las compañeras que tuvieran problemas con alguna asignatura que a mi se me daba bien, luego me casé y en el pueblo donde residio actualmente me propuse hacer una Asociación Cultural con el fin de que nuestra/os vecina/os tuvieran conocimientos y divertimentos en general. Paso el tiempo y un buen día se me ocurrió hacer un encuentro de Exalumnas del Colegio donde estudiaba, allí nació la Asociación de Exalumnas de FP dedicada a la labor de voluntariado. Pertenecemos a la RED de Voluntariado de la ciudad y en estos momentos realizamos

unos cursos de informática para personas mayores de 60 años. Todo lo anterior me ha salvado de una fuerte "depresión" a causa de muchos problemas en el puesto de trabajo, por ello animo a que estas experiencias animen a las personas a realizar un "voluntariado" en lo que a ellas les apetezca, para que se sientan útiles en la sociedad, así como tener una gran satisfacción.

Marga Molina
18 dicembre 2010

Volunteering kept us going

I began as a young leader, growing into an assistant guider, Guider in charge, then also taking on the role of mentoring new guiders. It started as a small hobby and gradually I took on more and more. Initially it was fun to feel I was helping others, but over time as life didn't progress as I had hoped it was a great support. When I first started as a leader my husband (boyfriend at the time) had little to do with guiding, he had no experience of volunteering as he grew up so found it all a bit strange, over the years if I needed help or support with anything he would come along and help out. Then we got married, he still helped out occasionally, we tried to start our own family, but things didn't go to plan, years went past and still no children. During this time I threw myself into working with my Guiding units and to my surprise so did my husband, he began to attend on a weekly basis and the girls all loved having him

l'isola che c'è 22



there. When I opened a Guide unit he did decide that he didn't want to commit to helping at both units. As the years passed I don't think that either of us would have coped without having the release of working with other children. 7 years later and we could have had our own Brownie by now, and finally we were expecting, it was so interesting to see my husband the day I had been into hospital for ICSI treatment turn around and tell me that I wasn't going to Guides and that he would go along and run the unit for me. My units didn't know anything of the long journey

that we had been going through, but without their help and support through life in general I would never have made it. Now I have people saying to me I should give up working with the Brownies and Guides as I have a family of my own and I should make the most of that. I think they find it hard to understand when I tell them how much Guiding supported me all the way along this journey and that I am going to do everything I can not to give up on it as I don't know how I would have coped without it.

Sarah Farquhar
17 gennaio 2011

IL TOUR D'EUROPA

Un tour europeo attraverserà i Paesi dell'UE per tutto il 2011. Le tappe di questa tournée in ciascuno Stato membro dureranno circa 10 giorni e offriranno ai volontari la possibilità di esporre i loro lavori, di incontrarsi, di confrontarsi con responsabili istituzionali e con il grande pubblico, di mettere in risalto le loro energie e il loro entusiasmo e di discutere delle questioni chiave per il futuro del loro servizio. Di seguito le città che ospitano la "carovana del Tour" e le date degli eventi.

Bruxelles	3-12 dicembre 2010	Roma	1-14 luglio 2011
Budapest	8-14 gennaio 2011	Copenaghen	28 luglio-3 agosto 2011
Vienna	5-27 gennaio 2011	Stoccolma	8-14 agosto 2011
Lisbona	3-9 febbraio 2011	Dublino	22-28 agosto 2011
Lussemburgo	16-19 febbraio 2011	Warsavia	1-14 settembre 2011
Madrid	28 febbraio-13 marzo 2011	Helsinki	5-21 settembre 2011
Atene	17-23 marzo 2011	Riga	26 settembre-2 ottobre 2011
Nicosia	29 marzo-4 aprile 2011	Berlino	7-12 ottobre 2011
Parigi	14-20 aprile 2011	Amsterdam	21-27 ottobre 2011
Tallinn	30 aprile-6 maggio 2011	Praga	2-8 novembre 2011
Bucarest	9-15 maggio 2011	Bratislava	14-20 novembre 2011
Ljubljana	20-26 maggio 2011	Sofia	21-27 novembre 2011
Londra	1-14 giugno 2011	La Valetta	28 novembre-4 dicembre 2011
Vilnius	20-26 giugno 2011		

Écoute le silence

La famille est souvent ambivalente face à l'aide qu'on lui accorde. Nombreux sont les services qui disposent de volontaires, particulièrement en pédiatrie. Le besoin d'aide est souvent ressenti par les soignants qui décident d'envoyer un "volontaire". Pour les parents de l'enfant malade le "volontaire" est perçu comme une personne de plus qui entre dans leur intimité, dans leur famille en crise et désorganisée... Dans ces conditions, établir une relation vraie demande un cheminement patient, léger et discret. Il ne suffit pas de s'adapter. Il faut plus mais quel est ce plus? Question difficile car la réponse est en chacun de nous. Il importe cependant que notre présence soit respectueuse, authentique, disponible voire même silencieuse. Cela implique de se sentir concerné par la personne et non par le malade surtout s'il s'agit d'un enfant qui malgré la maladie reste un enfant, sujet humain vulnérable



au ressenti de ceux qui l'entourent. Savoir écouter le silence de l'autre en souffrance, le respecter et renoncer à le rompre parce qu'il est lourd et angoissant ou parce que nous croyons comprendre... "Comme je vous comprends" mais que comprenons-nous de ce que l'autre ressent? Cette rupture du silence nous entraîne à notre insu à des réponses inadéquates "Oh ça va aller"... "Tu ver-

speciale



Anno europeo del volontariato 2011

l'isola che c'è 23

ras tu vas guérir"... "Ce n'est peut être pas si grave"... Ces réponses l'enfant ne les croit pas. Je voudrais illustrer mon propos par deux témoignages. Je me suis trouvée dans une famille dont un des enfants était atteint d'une maladie grave incurable. Il était rentré chez lui pour la phase terminale. Il avait aimé ma première visite et m'avait demandé de revenir jouer avec lui. Je le lui ai promis et rendez-vous fut pris. Nous sommes devenus copains. Il était encore bien, me parlait de son école, de ses projets. Lors d'une de mes visites, il me dit qu'il devenait laid... qu'il était jaune... Il souhaitait que je retire le miroir car s'il le demandait à sa mère, elle allait pleurer. Il était fatigué et me dit qu'il n'avait pas envie de jouer et nous n'avons pas joué. "Peux-tu rester près de moi même si nous ne jouons pas?" Je me suis donc assise en silence remplie d'émotion, lui me semblait détendu. A un moment, il me dit avec son

beau sourire: "Viendras-tu encore dire bonjour à Maman et aux autres?" "Oui bien sûr..." "Donne-moi la main". Je n'ai plus rien dit car on ne trompe pas un enfant. Il savait et moi aussi. Au bout d'un long moment, il s'est endormi. Il m'avait souvent dit: "Tu me garderas dans un coin de ton cœur" et je l'ai gardé. Le volontariat est un partage de moments de vie. Lors de ma dernière visite, cet enfant de 8 ans le savait. Ce long moment de silence et de respect de ce qu'il vivait m'a appris à écouter le silence. Il m'a également aidé à ressentir que la complicité est plus forte que les mots. Accompagner l'enfant gravement malade et sa famille est un partage de joie, d'espoirance mais aussi de moments difficiles, où apporter la force de continuer, de faire face aux moments d'angoisse, de découragement, demande une présence dont le secret est tout simplement être soi.

Belgio

18 gennaio 2011

Coming to 2011

Volontariato e cittadinanza attiva nel 150° anniversario dell'unità d'Italia

Il 2011 è il 150° anniversario dell'unità d'Italia, 150 anni di storia militare, politica, culturale, civile. Dopo 10 anni dall'Anno Internazionale del Volontariato l'Unione Europea ha deciso di dedicare quest'anno, il 2011, al Volontariato e alle forme di cittadinanza attiva.

Il Movimento di Volontariato Italiano sta promuovendo un network di associazioni ed enti che vogliono riflettere su questa duplice ricorrenza; il contenitore in cui riflette e far depositare idee e stimoli è Coming to 2011 (www.comingto2011.it) di cui Sardegna Solidale è partner.

Non vogliamo che l'Anno Europeo del Volontariato sia l'occasione per realizzare celebrazioni ma per offrire all'Europa la descrizione del modo che ha l'Italia di essere solidale. Se vogliamo cogliere questa occasione l'opportunità di partire e ripartire dalla nostra storia è fondamentale, utile e fruttuosa.

Il Movimento di Volontariato Italiano vuole testimoniare, discutere e sottolineare il fatto che l'Italia non è solo e semplicemente il frutto di 150 anni di storie militari e industriali ma anche storia di donne e uomini che hanno, con il loro agire e il loro riflettere, allargato gli spazi di cittadinanza in questo Paese: spazi di cittadinanza che sono questo nostro Paese. Per questo all'interno del Coming to 2011 vedranno la luce alcune pubblicazioni: la prima sarà costituita da un volume composto da una serie di biografie, storie di donne e di uomini che con il



loro agire, con il loro riflettere hanno fatto in modo che i diritti, la tutela dei più deboli, l'inclusione sociale facessero parte della nostra storia nazionale. Ricordare queste persone non è solo un gesto di omaggio ma anche la dimostrazione che pensare alla ricorrenza dell'unità d'Italia significa parlare anche di volontariato e di solidarietà.

Ricostruire questo percorso storico apre al secondo pilastro del Coming to 2011: riflettere sul significato che ha oggi l'agire solidale, sulle

nuove sfide e le cambiate esigenze storiche; in altre parole sull'identità dell'agire solidale gratuito oggi.

Per farlo verranno organizzati dei tavoli in cui discutere con le organizzazioni di volontariato il lessico, le parole, i significati del volontariato oggi. Le riflessioni fatte a livello locale convergeranno in un documento conclusivo di sintesi che, nelle intenzioni, degli organizzatori e dei partner, verrà presentato alle istituzioni europee. Un documento in cui presentarsi all'Eu-

ropa con un punto di vista comune.

La riflessione verrà accompagnata dalla raccolta delle buone prassi del volontariato, le azioni che quotidianamente le associazioni realizzano nei loro territori: le azioni che incarnano i principi di giustizia, gratuità, legalità, attenzione agli altri...

Il percorso può essere riassunto con questo slogan: dagli uomini alla storia, dalla storia ai valori, dai valori alle azioni.

Guido Turus, Padova



l'isola che c'è 24



AEV 2011 Ideali e azioni concrete

Parte la campagna Coming To 2011 organizzata dal Mo.V.I. Movimento di Volontariato Italiano in occasione dell'Anno Europeo del Volontariato, concomitante con il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio dell'UNESCO - attività del Decennio dell'Educazione dello Sviluppo Sostenibile, del CESE - Comitato Economico e Sociale Europeo, e del Centro sui Diritti della Persona e dei Popoli - Università di Padova. Anche il CSV Sardegna Solidale vi aderisce, insieme ad altri CSV nazionali, organizzazioni di volontariato ed enti del terzo settore.

La proposta

Il percorso, proposto a quanti si occupano di sviluppare il volontariato organizzato intende ripercorrere lo sviluppo storico fatto da donne e da uomini che hanno costruito l'idea moderna di solidarietà, così da affermare oggi quali siano i fondamenti dell'agire solidale, quali elementi caratterizzano il volontariato delineando l'aspetto e indicandone le priorità, per arrivare infine ad individuare buone prassi dell'agire solidale.

Tre percorsi per tre libri

I tre percorsi di riflessione, appena indicati, confluiranno in tre volumi collettivi che scaturiranno dal confronto e dalla discussione con tutte le associazioni che desiderino mettersi in rete e condividere il proprio punto di vista e le proprie priorità. Il primo volume ripercorrerà la storia del volontariato italiano all'interno del più vasto panorama storico nazionale da metà Ottocento a oggi: attraverso 26 biogra-



Il MO.V.I. propone la riflessione con la campagna coming to 2011



fie di uomini e donne che hanno contribuito alla declinazione del moderno significato della parola solidarietà. Il secondo, invece, vuole interrogarsi su quel minimo comun denominatore che accomuna le diverse organizzazioni di volontariato, anche quando sembrano occuparsi delle questioni e dei problemi più diversi: la legalità, il rapporto con il diverso, i diritti umani... Il terzo, infine, si pone l'obiettivo di far conoscere le esperienze e le buone prassi realizzate quotidianamente dai volontari e dalle loro associazioni sparse su tutta la penisola.

Dalla storia ai valori

La seconda tappa del percorso si riallaccia al tracciato storico e al contempo ne costituisce la logica conseguenza. Prende le mosse dall'idea che il volontariato moderno, indipendente dalle azioni di solidarietà che realizza, si caratterizza per una serie di aspetti tipici e caratterizzanti dell'azione solidale. Dalla storia si rilevano valori e comportamenti sociali, ma quale è il ruolo del volontariato organizzato nella società attuale? Cosa potrebbe comunicare il volontariato alle nuove

generazioni perché queste se ne innamorino e lo scelgano come stile di vita e di impegno sociale?

Dai valori alle azioni

La tappa conclusiva conduce ai luoghi, ai modi e alle pratiche dell'impegno solidale, visti attraverso la lente della crescita e dello sviluppo della società civile. Porta a poco conoscere ideali e principi se questi non si trasformano in azioni concrete delle associazioni di volontariato, che preservano ed ampliano gli spazi di applicazione dei diritti umani, luoghi di tutela delle fasce sociali vulnerabili. È in questo campo che si gioca il grado di innovatività, la capacità di coinvolgimento dei giovani, l'attenzione ai nuovi bisogni della società. Si tratta, dunque, di un passaggio necessario sia per fare il punto sullo stato di salute del volontariato nel XXI secolo, sia per proiettarsi verso le nuove sfide.

È possibile ottenere maggiori informazioni e partecipare alla discussione sui tre percorsi attraverso il sito del progetto: www.comingto2011.it oppure contattare i promotori dell'iniziativa all'indirizzo e-mail: info@comingto2011.it

l'isola che c'è 25



2001

10 anni fa l'Anno Internazionale del Volontariato proclamato dall'ONU

Sono passati dieci anni dal 2001, proclamato dalle Nazioni Unite anno internazionale del volontariato, AIV, dieci anni di un impegno senza confini per quei 28 milioni di volontari che costituiscono quel popolo trasversale a tutti gli altri popoli, un popolo che non è circoscritto in un confine di stato e nemmeno si identifica per un'appartenenza etnica.

I benefici

In questi ultimi decenni, molti economisti e non si sono interrogati sui benefici della globalizzazione. A chi vanno? Chi li raccoglie? La coscienza di un volontariato autentico rigetta l'ingiustizia e la falsità che si nascondono sotto le sembianze del "buon cuore" dimenticando la sua ragion d'essere: la lotta alla sopraffazione, allo sfruttamento, alle ingiustizie sociali ed economiche, la condivisione della povertà e della vita.

In numerosi paesi, i benefici della globalizzazione non arrivano certo ai poveri. Bisogna tuttavia che si faccia di tutto per mettere a disposizione di tutti le opportunità offerte da questo fenomeno. In questo caso, il riferimento è ai volontari.

La condivisione

Riprendendo il messaggio del Segretario Generale di allora, Kofi Annan, "i volontari condividono il loro tempo, condividono le loro capacità e competenze. Al di sopra di tutto condividono un'esperienza umana. San-

no che la vera misura del successo nella vita non è quello che noi comperiamo, ma quello che doniamo ai nostri simili, uomini e donne. Essi hanno inoltre il coraggio di pensare che, con la loro azione, cambieranno veramente le cose. Essi non sono persone ricche e generose che distribuiscono le loro ricchezze ai poveri. Sono persone di tutte le latitudini e di ogni ceto sociale, che hanno scelto di servire i propri simili a casa loro o in un altro paese". Continua Kofi Annan nel suo messaggio: "Mettendo in movimento non solo le loro mani e i loro cervelli ma anche il loro cuore, i volontari fanno qualcosa di più che offrire un servizio. Portano speranza a coloro che essi aiutano. La loro ricompensa: nuove amicizie per la vita, una nuova comprensione dei problemi e delle prospettive degli altri o, semplicemente, il fatto di sapere di aver potuto cambiare qualcosa. Noi abbiamo oggi più che mai bisogno di questo impegno".

Perché un anno internazionale dedicato al volontariato?

Era il 20 novembre 1997 quando l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite proclamava il 2001 anno internazionale dei volontari, con l'obiettivo di far riconoscere il

ruolo del volontariato nel proprio Paese, promuoverne l'impiego e la diffusione, facilitarne la crescita e l'operato, incoraggiare i media a parlare dei successi ottenuti dalle organizzazioni di volontari e mettere in risalto il loro contributo in tutto il mondo.

Con quest'atto, l'Assemblea dell'ONU riconosceva l'impatto del volontariato sul benessere e sul progresso di tutte le nazioni e il suo ruolo in tutte le culture. Davanti a porzioni di umanità che vede un volontariato stanco e inefficace, si afferma la sua grande importanza per i paesi di lunga tradizione e per quelli che con difficoltà iniziano ad occuparsi del benessere sociale.

Il PIL del volontariato

La maggior parte dei paesi non prende in considerazione il contributo dei volontari. Già dieci anni fa si iniziava a considerare come le attività dei volontari rappresentassero dall'8 al 14% del prodotto interno lordo. Negli USA per esempio l'effettivo totale dei volontari rappresentava l'equivalente di più di 9 milioni di occupati a tempo pieno, qualcosa come 225 miliardi di dollari all'anno. In Canada, un terzo della popolazione fa volontariato e dona ogni anno un servizio per più di un miliardo di ore!



L'isola che c'è scrisse...

L'isola che c'è, nel primo numero del suo XI anno di pubblicazione, dedicò un Dossier dal titolo "2001 Anno internazionale del volontariato".

In quel periodo c'era grande fermento anche nel volontariato sardo; si cercava di delineare la figura del volontario che non solo agisce in aiuto dell'altro in stato di bisogno ma cerca di andare alle radici della necessità per metterne in evidenza le responsabilità e chiedere giustizia, impegno politico, coinvolgimento sociale, rispetto dei diritti di ciascuno.

enza sarà breve, al massimo tre mesi. (...) Ci auguriamo nel corso del 2001 di aprire questa struttura e farla funzionare, prevalentemente attraverso l'attività dei volontari.

Un altro augurio è che fossero individuate tutte le forme associative di volontariato esistenti nel nostro territorio. Cinquantasei le abbiamo già trovate, ma siamo convinti che ce ne siano almeno altrettanto. Perché se si lavora insieme si vince, ma da soli si perde.

Don Giovanni Diaz

Centro di ascolto
"Don Vito Sguotti"
Referente Sa.Sol. Point 9
di Carbonia

Quest'anno dovremmo privilegiare principalmente tre percorsi: 1. un volontariato dall'identità chiara e radicale, alla cui base sia il senso della gratuità. 2. la formazione nella sua globalità: personale, all'associazionismo, alla moralità del volontariato e,

speciale



Anno europeo del volontariato 2011

L'isola che c'è 27

quindi, in termini più politici, tutto il problema della legalità, che sta diventando un elemento base nel contesto sociale. 3. il volontariato che si interroga sulla sua radice, si confronta con la dimensione locale e il suo territorio, ma che si fa in prima istanza anche europeo ed internazionale.

Padre Salvatore Morittu
Presidente dell'Associazione
Mondo X Sardegna

Pur avendo già sensibilizzato tanta gente, vogliamo continuare la nostra attività in questo senso, ad esempio organizzando in tutti i centri della nostra zona incontri per parlare della solidarietà e del volontariato.

Giovanna Pani
Referente Sa.Sol. Point 18
di Ozieri



Idee, progetti e iniziative, più che mai saranno messi al servizio della vocazione a quei valori che devono essere "forza trasformatrice" in nome di una carità che, col volto della giustizia, individui i "nuovi cammini" da percorrere in sintonia col carisma fondamentale.

Isa Sarullo Dettori
Presidente regionale
Gruppi Volontariato Vincenziano
Referente Sa.Sol. Point 2
di Sassari

Spero che si possa migliorare ciò che sino ad oggi è stato fatto e che sia possibile anche usufruire dei Fondi Strutturali, perché questi mezzi finanziari non facciano migliorare solo le strade e gli acquedotti ma diano la possibilità al volontariato di esprimere tutte quelle capacità che, purtroppo, in Sardegna sono rimaste inespresse proprio a causa della penuria di finanziamenti.

Mauro Solinas
Presidente della Consulta
Sociale del Volontariato
Coordinatore Sa.Sol. Point 2
di Sassari

Mi auguro che l'attenzione dichiarata per il volontariato da parte del mondo politico si concretizzi veramente non solo in norme di legge ma anche in atti politici e di correttezza. Il volontariato non deve essere utilizzato dall'autorità politica e amministrativa, ma sia visto nella logica della complementarietà delle forze e delle risorse del territorio nel suo ruolo di risorsa per il bene di tutti, non sfruttata dal mondo politico per altri fini.

Don Angelo Pittau
Presidente
Comitato Promotore
del CSV Sardegna Solidale
Referente Sa.Sol. Point 22
di Villacidro

Le nostre aspettative per quest'anno sono di riuscire a collegare il più possibile tra loro le associazioni, perché finalmente si faccia rete e si lavori tutti insieme sulle cose che ci accomunano. Abbiamo notato, infatti, che camminando da soli si sprecano molte energie e manca la comunicazione. (...) La mia speranza è che il volontariato continui a rimanere puro e, soprattutto, che non sia mai scambiato come copertura di lavori in nero o altro.

Maria Antonietta Villanucci
Referente Sa.Sol. Point 4
di Oristano

L'isola che c'è 26



La Carovana del Volontariato, dieci anni fa

Un'esperienza senza precedenti



In occasione dell'Anno Internazionale del Volontariato 2001, il CSV Sardegna Solidale aveva organizzato **Hajò: percorsi di solidarietà in Sardegna**, la Carovana del Volontariato. L'iniziativa, cui hanno aderito oltre 500 organizzazioni di volontariato, è iniziata il 16 giugno a Cagliari e si è conclusa il 21 luglio a Sassari. La Carovana, con cinque camper messi a disposizione da ANFIA, ha attraversato 230 centri abitati in 34 tappe, per un totale di circa 6 mila chilometri.

Riaperte le pagine *l'isola che c'è* dei numeri del 2001, abbiamo trovato il clima, le motivazioni e il respiro di quei 34 giorni a contatto con la testimonianza della vita dei volontari sardi, di cui di seguito riportiamo alcuni contributi.

Il messaggio

Uno dei messaggi più forti di quei giorni era che si può essere volontari, cittadini, persone attente e responsabili perché tanti bisogni chiedono con urgenza risposte adeguate, perché il servizio alle persone può diventare una scelta che cambia la propria vita, perché tra i doveri di cittadinanza attiva non può essere trascurato quello di essere solidali con tutti, in particolare con chi vive ai margini e non ha

Riaperte le pagine *l'isola che c'è* dei numeri del 2001, ecco il clima, le motivazioni e il respiro di quei 34 giorni a contatto con la testimonianza della vita dei volontari sardi

alcuna garanzia di sicurezza per il futuro. "Sono più che convinto - afferma Giampiero Farru, presidente CSV Sardegna Solidale - che questa iniziativa sarà una preziosissima occasione per misurare lo stato di salute del volontariato sardo. È un banco di prova e una cartina di tornasole. Si va in strada, in piazza, davanti all'opinione pubblica per confrontarci, per crescere, per dire che insieme si possono fare percorsi che camminano nella direzione della legalità, della solidarietà, del riconoscimento dei diritti, dello sviluppo e della giustizia".

Finalità

Promozione del Volontariato, dare visibilità alle numerosissime associazioni di volontariato che operano nel territorio regionale, sensibilizzare i cittadini sardi più giovani a vivere esperienze di volontariato e solidarietà. Negli incontri, anche informali con le associazioni di volontariato si avverte la voglia di iniziative che mettano sempre più in gioco la loro soggettività, con l'impegno e il sostegno del Centro di Servizio per il Volontariato.

Incontri

In ogni tappa e durante tutto il percorso, numerosi sono stati gli incontri coi rappresentanti delle comunità locali e istituzionali, coi rappresentanti delle chiese locali, coi vescovi delle diocesi di Nuoro, Oristano, Ales, Ozieri, Tempio, Bosa e

Alghero, Sassari. Anche questo elemento è un segnale molto importante se si pensa che possano esserci margini di collaborazione, dialogo e confronto con i responsabili della Pastorale della carità nella Chiesa sarda.

Quel giorno ad Aglientu

Raccontano... "Quando siamo arrivati nel paese di Aglientu, un migliaio di abitanti durante l'inverno e d'estate con i turisti 30-40 mila presenze. In questo centro abbiamo trovato ad aspettarci in piazza dopo l'una del pomeriggio alcune persone, tre per l'esattezza. Loro tre, sotto il sole del 16 luglio, e un tavolino con bibite e dolci preparati appositamente per noi. Tutto questo per dirci una cosa: per loro era molto importante, e motivo di sofferenza, che da

un anno in quel paesino non funzionasse più un'associazione di volontariato che prima faceva soccorso. Hanno un'ambulanza, chiusa in un garage da un anno, in attesa che vengano fuori nuovi volontari per poter riprendere il suo servizio. A noi è sembrato motivo di grande speranza trovare gente che pur nella tristezza dell'associazione che chiude ha la volontà di ricominciare e mettersi in rete, avvalorata dalla caparbietà nell'aspettarci in quella piazza all'una del pomeriggio".

Castelsardo e dintorni...

Un altro esempio simpatico è stata l'accoglienza a Castelsardo, Perfugas, Badesi: c'erano addirittura gli striscioni. A Olmedo, il sindaco con tutta la popolazione aveva predisposto all'in-

gresso del centro abitato un nastro tricolore da far tagliare ai volontari, al loro arrivo. Alla manifestazione erano presenti le 24 associazioni di volontariato operanti a Olmedo.

Testimonial

La Carovana ha vissuto momenti di grande intensità, grazie anche alla presenza di figure di rilievo e amici dei volontari. All'inizio di luglio don Luigi Ciotti ha fatto il percorso Orune,

Mamoiada, Orgosolo e Nuoro. Franco Bagnarol, a Macomer e Bosa. Nunzio Groccia, nella valle dei nuraghi di Torralba-Bonorva. Carlo Casini e Pierangelo Sesini a Olbia. Insieme con loro, Padre Morittu a Bono, don Angelo Pitau a Ghilarza e Gavoi.

Hajò...

Hajò vuole mettere a fuoco la variegata realtà dei volontariati presenti in Sardegna incontrandoli e facendoli incontrare, andandoli a trovare là dove le esperienze si conducono.

Hajò è il richiamo per quanti incontreremo: facciamo la strada insieme! Le strette di mano e le pacche sulle spalle non possono sostituire la necessità di avviare percorsi di legalità, di solidarietà e di giustizia.

Hajò è anche un forte richiamo alle istituzioni pubbliche e alle persone che ci amministrano; un richiamo ad esercitare con coerenza la responsabilità politica, non permettendo che la rete venga continuamente strapata da logiche che coltivano solo interessi personali. La logica dei privilegi, il bene di pochi, non può accordarsi con la logica del riconoscimento dei diritti, il

benessere di tutti. È, quindi, tempo di dare segnali concreti di cambiamento. In questa direzione, la Carovana del Volontariato sardo è in cammino da tempo!

Sassari, 20 luglio 2001, tappa 34

La tappa di Sassari - scrive Isa Sarullo Dettori, referente Sa.Sol. Point 2 di Sassari - credo che sia andata benissimo, specialmente considerando che era l'ultima di *Hajò*. I volontari sicuramente erano stanchi e provati perché l'itinerario è stato lungo e numerosi i giorni di durata, però pieni di entusiasmo e in perfetta forma. Io mi trovavo ad accoglierli nella sede vescovile, insieme al nostro arcivescovo, come sempre generosissimo, che ha accolto i partecipanti alla Carovana con grande partecipazione e soddisfazione. *Hajò* è stata un'esperienza assolutamente positiva, in particolar modo perché c'è stato l'incontro tra diverse associazioni. Infatti, il lavoro di rete per chi opera nel sociale è veramente importante, altrettanto come mettere a confronto le proprie esperienze e i propri sogni. Per il futuro auspico, magari non proprio sotto questa forma così impegnativa e lunga, ma in formule più rapide e concentrate, che quest'incontro tra le diverse associazioni sia da ripetere, perché abbiamo bisogno di confrontarci e parlare in maniera concreta, non astratta.

speciale



l'isola che c'è 29



l'isola che c'è 28

Il percorso fotografico lungo seimila chilometri



speciale



Anno europeo del volontariato 2001

COLTIVA UN MONDO MIGLIORE



PIANTA UN SEME
SCEGLI DI ESSERE UN VOLONTARIO



Numero Verde 800 110448

tv@sardegnaedile.it

www.sardegnaedile.it

social.sardegnaedile.it

